ANNO XX
1939-XVII

VOCI FRATERNE

LUGLIO
NUM. 7



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

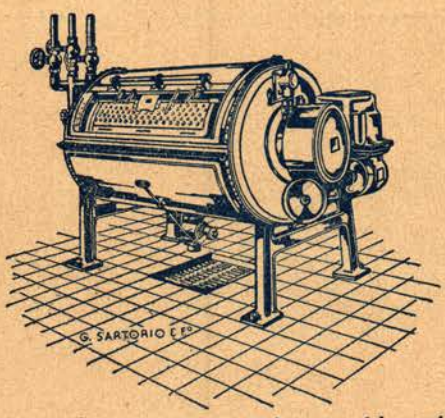
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

g. SARTORIO e f.°

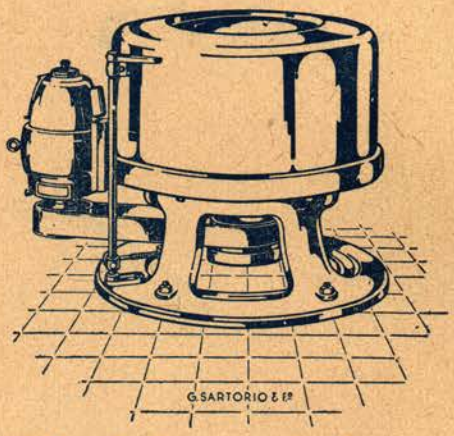
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73 649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787

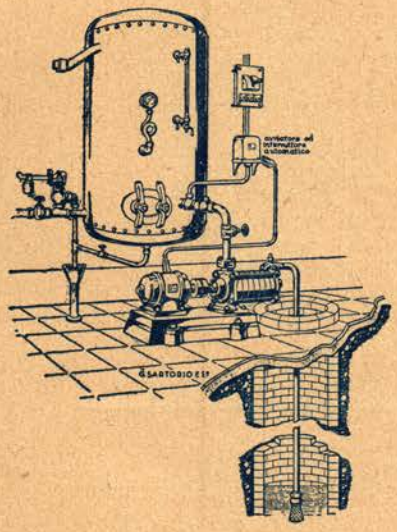


A. 495

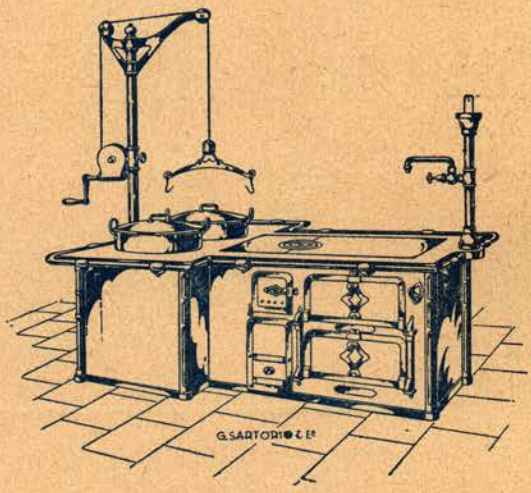


A. 380

Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 341. - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



Apparecchi per cucine. — A. 200

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XX - N. 7 LUGLIO 1939 - XVII Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: L'Onomastico del Rettor Maggiore — Nell'Albo d'Oro: Cav. G. S Stella — Gli Ex Allievi di Maroggia (Svizzera) - Alessandria d'Egitto — Domande, proposte, iniziative... — Per l'inno degli Ex Allievi — *Dalle nostre Unioni:* Frascati - Legnago - Livorno - Sampierdarena - Trieste Randazzo - Trevi - La Spezia - Treviglio - Faenza - Varazze - Modena - Novara - Pinerolo - Trevi. Necrologio: Cap. D'Elia Cav. Michele Vincenzo.

L'Onomastico del Rettor Maggiore

L'annuale festa onomastica del Successore di Don Bosco, favorita dal tempo che si era messo al « bello », riuscì splendida: l'accademia del 28 giugno, tenutasi nel cortile dell'Oratorio, e le funzioni svoltesi nella giornata del 29 lasciarono in tutti la più soave impressione.

Gli Ex Allievi e i Cooperatori furono egregiamente rappresentati dall'Avvocato Perlo, Presidente Regionale del Piemonte, il quale, tratteggiando con efficace parola la cooperazione che Cooperatori ed Ex Allievi dànno all'Opera Salesiana, espresse un pensiero che è bene sia conosciuto dai nostri amici.

Ciò che noi Ex Allievi sentiamo...

Vi sono in tutti gli angoli della terra creature che si fregiano del caro appellativo di Ex Allievi di Don Bosco. Queste creature vi appartengono, o Rev.mo Signor Don Ricaldone, vi appartengono o Salesiani, perchè voi ne avete gittato l'anima nello stampo dell'anime vostre, dopo averla arroventata e fusa al fuoco di carità della Scuola di Don Bosco.

E' un'appartenenza completa, totale, come di figli al Padre; è una cosa non definibile, una cosa inspiegabile, ma che noi Ex Allievi sentiamo istintivamente.

Il povero ed oscuro ex allievo che ora vi parla, ha provato qui all'Oratorio, e per meglio specificare, nella Portineria di quest'Oratorio, due grandi amarezze!

In un lontano 20 agosto... faceva il suo primo ingresso nella casa di Don Bosco. Era un fanciullo che per la prima volta si staccava dalle gonne della mamma, che per la prima volta abbandonava la casa paterna, che per la prima volta lasciava il paese natio. E piangeva lacrime copiose, con la disperazione di un bambino che si trova ad un tratto solo, abbandonato.

Passarono gli anni dell'Oratorio, beati anni! Il ragazzo si fece un giovanotto; aveva fatto ormai le sue cosidette esperienze, si era discretamente emancipato da tante... tutele, ma una curiosità gli rimaneva: di venire all'Oratorio per rivedere qualche Superiore e... farsi vedere. Venne difatti. Varcò la porta e gli si fece incontro il buon portiere... il santo portinaio Rossi. Ecco il dialogo: — Chi cercate? — Mah! cerco i miei Superiori di qualche anno fa... e vorrei vedere un po' dentro se ci sono novità. — Quali Superiori? — incalza il bravo, ma inesorabile Rossi. Ne nomino qualcuno... — Non ci sono più. — E si ferma, il dialogo cade...

Tra il fiero giovanotto e la porta inter-

na dell'Oratorio, vi era l'umile coadiutore, con la papalina, con le mani nelle maniche, e con un sorriso dolce, umile, ma scoraggiante.

Il baldo giovanotto non insistè, non osò insistere, e tornò sui suoi passi, ma con una pena nel cuore, come un figlio scacciato di casa... e buon per lui che sulla porta della chiesa di Maria Ausiliatrice non c'era portiere, e che potè entrare e inginocchiarsi sugli stessi banchi di tanti anni prima, e... sfogarsi a suo piacimento.

Ma fu una cosa penosa. Ora non è più così e... sian lodati il Cielo ed i Superiori!

Un banale incidente: ma io ho avuto allora la sensazione di una forza tenace che mi attraeva verso questi luoghi, che mi legava a tutto quello che è salesiano, che è Don Bosco.

Ho provato quello che prova ognuno quando si sente leso in un suo diritto. Ed ho avuto la rivelazione di uno stato d'animo fino allora latente, ma innaturato in me ed insopprimibile.

Era il richiamo di Don Bosco che si manifestava in forma originale; era Don Bosco che mi riafferrava come cosa sua, che mi rivoleva, che mi colpiva al cuore! Tutti gli ex allievi han sentito e sentono in una forma od in un'altra un tale appello: chi non ha risposto, chi non risponde presente commette una ribellione al Padre.

Quest'attrattiva di Don Bosco che porta i Cooperatori e gli Ex Allievi incontro all'Opera Salesiana ha una caratteristica differenza tra le due Unioni.

Cooperare è un obbligo per gli Ex Allievi.

Per i Cooperatori — ha detto l'avvocato Perlo — il collaborare è una facoltà; per gli Ex Allievi è un obbligo. Perchè è un obbligo ricambiare i benefici ricevuti, perchè è legge naturale e comandamento Divino, che i figli aiutino e soccorrano il Padre che li ha generati alla vita.

Frugo nel cuore commosso e cerco di dire quello che sento e che provo in questa occasione. Vi sono sentimenti di riconoscenza, di affetto, di dedizione che si affollano cercando ognuno di prevalere.

Riconoscenza per i benefici ricevuti, per l'amore che ci portate, per la considerazione in cui ci tenete, per l'aiuto che ci offrite di fare qualche cosa anche noi per l'azione Salesiana, per averci ammessi nelle file del vostro pacifico esercito, per averci chiamati figli, per averci voluti partecipi delle vostre glorie e dei vostri tormenti, per averci creduti degni della vostra fiducia.

Affetto per la vostra paternità spirituale che continua quella stessa di Don Bosco; affetto di figli obbedienti ed ossequenti. Nei meandri dell'anime nostre circola come il sangue nelle vene, una corrente benefica che è la risultante degli insegnamenti salesiani, dell'educazione Salesiana, dello spirito Salesiano; questa corrente ci lega a voi ed alla vostra e nostra Famiglia spirituale, con la stessa forza del sangue.

Dedizione totalitaria. In « *Voci Fraterne* », il Rev.mo Sig. Don Seriè ha ricordato l'appello sentito in molte nostre adunanze: « *Dateci qualche cosa da fare!* ». E' da tanto tempo che gli Ex Allievi in commovente gara con i simpatici Cooperatori, chiedono di lavorare. I tempi sono difficili per tutti. Noi vogliamo essere con voi, Rev.mo Sig. Don Ricaldone, con voi, Salesiani carissimi, e specialmente quando i tempi sono difficili. Essere convocati alle feste, alle dimostrazioni entusiastiche, alle agapi fraterne ecc... è già una bella cosa. Ma credo che non basti. Quando si tolgono gli addobbi, quando si spengono i lumi, quando si sparecchiano le tavole e noi... ce ne andiamo ripieni anche di entusiasmo, i Salesiani restano qui, a lavorare, a faticare, a soffrire... Perchè dovremmo rimanere assenti fino alle prossime feste... ed ignorare tutto questo lavorìo, ed abbandonare i nostri Superiori, i nostri fratelli Salesiani, senza un aiuto, senza un'assistenza, anche solo morale? Perchè dovremmo rimanere indifferenti alle loro pene, al loro travaglio?

Un tal contegno sarebbe ingratitudine. E noi non vogliamo essere ingrati.

Ecco perchè il carissimo Sig. Don Seriè ha sentito quell'appello in tante riunioni. E quell'appello ha anche un altro senso. La buona volontà non basta: tante iniziative, magari splendide, ma non coordinate, non fanno che disperdere preziose energie.

Desideriamo che voi Sig. Don Ricaldone, attraverso i vostri Salesiani ci diate di volta in volta un programma da svolgere; ed ancora, che ci indichiate le vie da seguire. Sappiamo benissimo che voi non *comandate!* A noi basta che voi ci esprimiate il vostro desiderio. Per gli Ex Allievi, ogni vostro desiderio è comando! E perciò, a nome di tutti vi ripeto, Rev.mo Sig. Don Ricaldone, il grido delle nostre assemblee: « Dateci qualche cosa da fare! ». Eccovi le nostre braccia, i nostri cuori, le nostre volontà. Disponete di noi. Dietro la vostra amata persona, io intravedo lo stesso Don Bosco che annuisce e sorride.

Voi che così degnamente ne siete il Successore, non potete non annuire alla vostra volta, non sorridendoci paternamente. E' quanto i figli desiderano, è il premio ambito per quel poco che potremo fare.

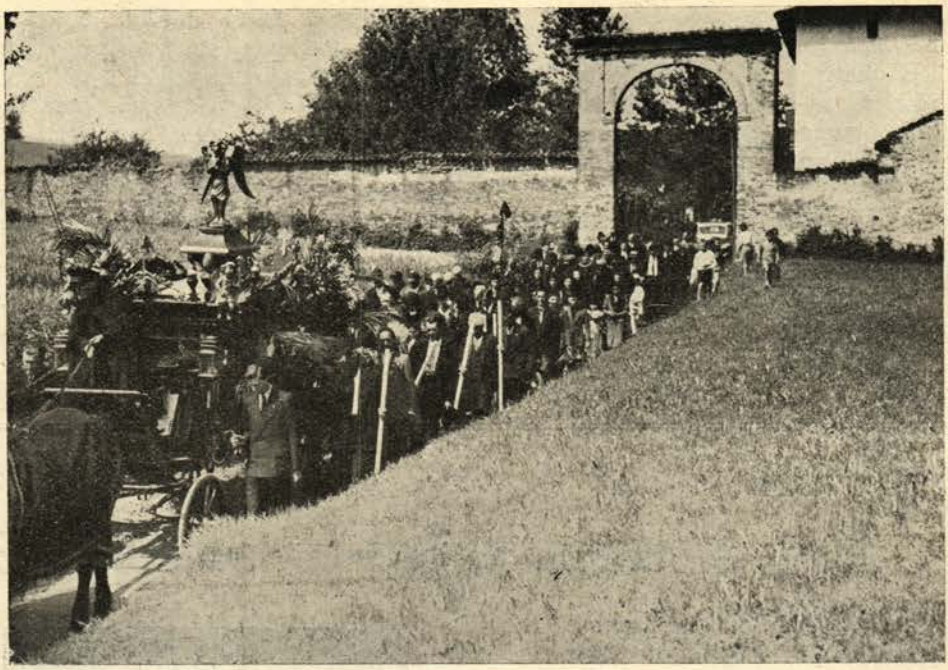
Nell'Albo d'Oro

Cav. Giuseppe Solferino Stradella



Ex Allievo Salesiano, poi amico e benefattore dell'Oratorio di Monte Rosa (Torino) fu un uomo che potè dire di aver visto un suo grande sogno tradotto in luminosa realtà. Era studente quando scoppiò in Africa la prima guerra tra l'Italia e l'Etiopia, ed egli acceso dal desiderio di eroiche avventure per la gloria della Patria, entusiasmato alle notizie che leggeva furtivamente su qualche giornale, fuggì per arruolarsi volontario. Prese parte alle campagne dal 1892 al 1896, e per quattro anni combattè a fianco dell'eroico Maggiore Galliano, guadagnandosi la medaglia al valore.

Ritornato in Italia, continuò a vivere dei ricordi dell'Africa e ad auspicare il dilatarsi della potenza italiana sulle sponde del Mar Rosso; ma purtroppo dovette celare nel suo intimo il suo voto più ardente non trovando intorno a sè, negli altri, che indifferenza e apatia. Tuttavia anche in mezzo alla febbrile attività industriale, alla quale si dedicò, e tra le cure della famiglia che allevò cristianamente, non cessò di vagheggiare il suo sogno di una più ampia conquista italiana in Etiopia: e la sua fede ebbe il meritato premio. All'inizio della lotta egli sussultò di gioia e quando le prime vittorie vennero a far rifulgere il valore della nostra gente, anche il valoroso Stradella ebbe la gloria di essere ricordato ed elogiato dalla Stampa italiana, come uno dei pochi su-



Funerali del Cav. Giuseppe Solferino Stradella.



Congiunti dietro il feretro del Cav. G. S. Stradella.

perstiti che fin da quei tempi seppero vedere la luminosa realtà. La proclamazione dell'Impero per opera del Duce, fu per il Cav. Stradella la più cara delle soddisfazioni.

Altre dolci soddisfazioni egli trovò nell'esercizio di una illuminata carità verso i miseri che beneficò costantemente, aiutato in ciò dall'ottima sua consorte, signora Angela Maria Teresa Mondo, donna di alti sensi cristiani e tanto benemerita per moltissime opere di beneficenza pubblica e privata.

L'Oratorio di Monte Rosa, che fu particolarmente oggetto della carità dei coniugi Stradella, ebbe la fortuna di averli Priori nella festa patronale del Rosario nel 1936.

Dopo un lungo periodo di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, assistito affettuosamente dalla moglie e dai figli, il Cav. Giuseppe Solferino decedeva il 25 maggio u. s. vivamente compianto da quanti conobbero il suo gran cuore, la sua intelligente attività e le inesauribili iniziative di bene.

Mentre raccomandiamo l'anima sua ai suffragi degli Ex Allievi, porgiamo alla consorte Angela Maria Teresa Mondo e ai figli le più sentite condoglianze.

Gli Ex Allievi di Maroggia (Svizzera)

Gli Ex Allievi del Canton Ticino (Svizzera) hanno festeggiato il Cinquantesimo del Collegio Salesiano di Maroggia.

Salutata con intensa gioia la fausta data dai nostri amici consapevoli delle vicende toccate all'Opera di Don Bosco nel cinquantennio e più consapevoli ancora del bene da essa operato e dei meriti acquisiti, gli Ex Allievi hanno colto l'occasione per dare alla Famiglia Salesiana una pubblica grandiosa testimonianza del loro attaccamento.

Sfogliando il numero speciale « *Omaggio - Ricordo* » si sente pulsare all'unisono i cuori riconoscenti degli Ex Allievi e dei loro antichi Superiori: ricordi carissimi, sentimenti squisiti, soavi rievocazioni di gioie e di fatiche che hanno intessuto per cinquant'anni la loro vita, paiono fuse oggi in una piena di affetto che lega indissolubilmente i loro animi e commove.

* * *

I Salesiani entrarono nel Canton Ticino nel 1889, l'anno dopo la morte di S. Giovanni Bosco. La prima sede di Mendrisio fu poi trasferita a Balerna nel 1893 e quindi a Maroggia nel 1905. Maroggia riassume in sè le vicende della prima fondazione.

La fiorente Unione, che raccoglie gli Ex Allievi di Mendrisio, Balerna e Maroggia, ha un storia abbastanza recente.

Un primo movimento ci fu a Balerna, quando il Collegio era ancora di stanza colà, e gli anziani ricorderanno quel primo gruppetto attorno al Direttore Don Garassino. La seconda riunione si ebbe qualche anno dopo a Maroggia; ma ambedue le adunanze, forse per l'affrettata preparazione o per la mancanza di uno studiato programma, non condussero subito a una vera e regolare organizzazione.

Questa si doveva raggiungere nel convegno che si tenne a Maroggia nel maggio del 1923. A tutti è noto l'entusiasmo che suscitò quella giornata. Mai si era vista una riunione così numerosa: oltre 350 gli intervenuti, più di 500 avevano mandato la loro adesione. Ma quello che più importa si è che quella riunione condusse alla mèta desiderata.

Nell' assemblea generale, dopo piena adesione allo Statuto Unico della Federazione Internazionale degli Ex Allievi, venne definitivamente costituita la Federazione Regionale Ticinese degli Ex Allievi di Don Bosco comprendente due Unioni: una con sede a Maroggia raggruppando tutti gli Ex Allievi del Collegio Don Bosco nelle sue tre sedi di Mendrisio, Balerna, Maroggia; l'altra con sede

a Lugano raggruppando oltre gli Ex Allievi del proprio Collegio anche quelli dei cessati Collegi di Ascona e Gravesana.

In seguito si tennero altre sei adunanze e propriamente negli anni 1924, 1927, 1930, 1931, 1933, 1936 e 1939.

Il Comitato Direttivo esplica una mirabile attività: mantiene contatto coi Soci con la pubblicazione dell'*Eco del Collegio D. Bosco*, indice Convegni triennali, eroga borse di studio agli allievi più bisognosi e assegna premi di fr. 50 e 100 ai più diligenti e meritevoli. Nell'occasione del Cinquantesimo poi ha voluto dotare e inaugurare un monumento funebre alla memoria della Famiglia Salesiana, nel cimitero di Maroggia, all'esecuzione del quale contribuirono tutti gli Ex Allievi riconoscenti.

* * *

La riunione per la ricorrenza del Cinquantesimo del Collegio D. Bosco di Maroggia ha avuto una cara sorpresa: si attendevano, è vero, parecchi ex allievi; sono invece venuti in moltitudine, dai vari Cantoni della Svizzera, dall'Italia e dall'estero.

In massa essi hanno voluto essere vicini ai loro antichi educatori nel giorno cinquantenario e rivedere i luoghi della loro adolescenza studiosa. Da Lugano le folte rappresentanze degli Allievi ed ex Allievi dell'Istituto Elvetico e dell'Oratorio sono venute con il bravo complesso bandistico diretto dal M° Rubino e con i rispettivi vessilli.

Alle 9,15, preceduto dalla banda dell'Istituto Elvetico, il corteo fra gli applausi del popolo attraversa il paese, sale la fresca e ridente Val Mara, avviandosi al Cimitero avvolto nel silenzio della poesia agreste. Nel sacro recinto si compie un breve rito: l'ex allievo Mons. Sesti impartisce la benedizione al monumento sepolcrale della Famiglia salesiana. Commosse parole di rievocazione dei Superiori scomparsi pronuncia, poi, l'ex allievo dottor Aldo Galfetti, di Balerna. Quindi il corteo si ricompone e ritorna al Collegio, dove si tiene l'assemblea dell'Unione Ex Allievi, seguita dalla S. Messa; quindi viene ritratto un gruppo fotografico.

Alle 13, sotto le ombrose corsie degli alberi prospicienti il lago viene servito il banchetto all'aperto; sono centinaia di coperti.

Alle 15 avviene la benedizione di una lapide ricordante il cinquantenario; con vibranti espressioni l'on. Tarchini esalta, inquadrandola in una efficacissima sintesi storica e religiosa, l'opera dei Salesiani, piena di nobiltà, di bene, rigogliosa di risultati. Al cader della tela che ricopre la lapide la banda dell'« Elvetico » intona, lente e solenni, le note di « Ci chiami, o Patria ».

A tutti i convenuti viene distribuito un interessante numero unico che illustra l'avvenimento.

Il pomeriggio trascorre in lieta e cordiale fraternità; gli Ex Allievi, stretti intorno ai loro superiori, ai loro maestri, ai loro compagni di un tempo, rivivono in serenità lieta un giorno della loro età più bella.

Molti tra i più giovani allievi avranno l'invidiabile privilegio di ritrovarsi, fra cinquant'anni a Maroggia per celebrare il centenario. E con esso ancor più alte mete raggiunte.

Alessandria d'Egitto

Nell'occasione della festa di Maria Ausiliatrice — 28 maggio — ebbe luogo il Convegno degli Ex Allievi all'Istituto Salesiano di Alessandria di Egitto.

Dopo la Messa celebrata dall'Ispettore R.mo Don Canale, gli Ex Allievi ricevettero il saluto degli allievi dell'Istituto, quindi tennero la loro adunanza generale, discutendo importantissime proposte presentate dalla Presidenza.

Seguirono poi, l'agape fraterna con oltre duecento commensali, la funzione di ringraziamento e per ultimo un brillante trattenimento drammatico dato dai soci della Compagnia filodrammatica « Don Bosco », con intermezzi musicali eseguiti dalla Banda.

Domande, proposte, iniziative...

Pellegrinaggi

L'Unione di Roma (via Marsala) ha fatto stabile la proposta di organizzare annualmente un pellegrinaggio a Torino ed ai luoghi santificati dall'opera di Don Bosco, dopo il brillante successo di quello tenutosi nel settembre dello scorso anno. Tale proposta sarà così resa continua ed il comitato appositamente costituito con elementi della presidenza dell'Unione sta già raccogliendo le file perchè l'iniziativa si sviluppi e si perfezioni nel migliore dei modi.

Ma il « pellegrinaggio a D. Bosco » — come i fedeli tutti del Santo Salesiano chiamano la bella manifestazione degli ex Allievi — mi dà lo spunto, tanto per stare nel tema della collaborazione con *Voci Fraterne*, a porre due considerazioni:

1° Sarebbe lodevole, da parte di ogni Unione sedente nei luoghi dell'Ispettoria, organizzare annualmente un pellegrinaggio alla tomba del nostro padre D. Bosco, per far conoscere l'Opera salesiana ad amici ed a quanti sono al di fuori della Congregazione.

Consiglierei le sedi dell'Ispettoria, in quanto — sotto la direzione dei Sig.ri Superiori — si potrebbe avere facilità d'intesa con le altre Case dipendenti, e ciò per l'organizzazione, la guida e l'avviamento dei gruppi nel luogo di concentramento.

2° A Castelnuovo D. Bosco una guida del luogo ci disse, lo scorso anno, che la cameretta ove D. Bosco dormì durante il periodo in cui faceva il garzone caffettiere, era — sempre lo scorso anno — adibita a rimessa di biciclette.

Veramente, anzichè cameretta, si potrebbe chiamare sottoscala; ma tanto più viene da pensare alla necessità di togliere dalle mani di privati quegli ambienti, locali ecc. ove il Santo preparò e temprò col lavoro più umile e con ogni sacrificio le sue forze per porre mano alle opere intravedute nei sogni.

Attorno alla Collina dei Becchi — dichiarata monumento nazionale — che nel volgere di pochi anni sarà centro e meta di ingente attività spirituale per le opere che in essa dovranno sorgere, sarà così necessario collegare e mantenere come altrettante reliquie, pari alla città natale di D. Bosco, le altre case da Lui abitate e santificate.

ALBERTO BUTTARONI.



Per l' « Inno degli Ex Allievi »

I.

Sotto il segno della Croce
noi spieghiamo una bandiera:
siam legione, siamo schiera
e per mèta abbiamo il ciel.

O Don Bosco, siam tuoi Figli,
Tu ci salva dai perigli,
Tu ne adduci al Buon Gesù!

II.

Chi ci guida, chi ci regge
nel cammin della virtù
è il comune nostro Padre,
che ci attende un dì lassù.

O Don Bosco, siam tuoi Figli...

III.

Ex allievi Salesiani,
combattiamo per la Fede:
a quel Dio che tutto diede
corpo ed anima sacriam!

O Don Bosco, siam tuoi Figli...

IV.

La salvezza noi vogliamo
dei più giovani fratelli:
sono i fiori tenerelli
preferiti dal Signor.

O Don Bosco, siam tuoi Figli...

V.

Nei ricordi lieti e cari
dei bei giorni spensierati,
è pur bello, o camerati,
il collegio riveder!

O Don Bosco, siam tuoi Figli...

VI.

Ecco tornano al pensiero
cari amici, Superiori;
balzan netti, balzan fuori
visi freschi come allor!

O Don Bosco, siam tuoi Figli...

VII.

Non ci son giovani o vecchi,
tutti abbiam giovine il cuore.
Tutti infiamma un solo amore:
Dio, Famiglia e Patria insiem!

O Don Bosco, siam tuoi Figli...

VIII.

Stretti, dunque, intorno al Padre
che ci vuole tutti santi:
su, leviamo i nostri canti
a Sua gloria ed a Suo onor!

O Don Bosco, siam tuoi Figli...

T. CADEDDU.

DALLE NOSTRE UNIONI

FRASCATI

L'annuale adunanza della fiorente Unione ex Allievi Salesiani di Frascati, ha avuto luogo il 14 maggio a Villa Sora in un'atmosfera di schietta fraternità salesiana. I Superiori del Collegio, con a capo il Direttore-Preside professor D. Mariano Chiari, si sono prodigati colla consueta squisita gentilezza per rendere più gradito e più attraente questo annuale convegno che ha fatto rivivere in tutti i numerosi partecipanti, tra i quali, alcuni della lontana « vecchia guardia » una giornata di intensa religiosità e di santa allegria.



FRASCATI. — Ex Allievi convenuti all'annuale Adunanza.

Alle 9.30 i convenuti hanno ascoltato, nella magnifica Chiesa, la Messa dell'ex allievo, celebrata dal sig. Antonio Don De Bonis, venuto in rappresentanza del sig. Ispettore. Alle ore 11.30 nell'Aula Magna del Collegio si sono riuniti tutti gli ex allievi, ai quali il sig. Direttore ha dato il benvenuto, esprimendo la soddisfazione sua e dei Superiori di rivedere a Villa Sora tanti antichi allievi e la speranza che questo vincolo di fraterna solidarietà abbia sempre più a consolidarsi in tutti, secondo lo spirito di Don Bosco.

Quindi l'avv. Casciotti con parole commosse ed eloquenti ha commemorato il compianto prof. Giuseppe Morano, facendo rivivere la sua simpatica figura e la sua indefessa opera spesa tutta per la gloria di Don Bosco.

Il Presidente cav. Gabrielli ha poi svolto la sua importante relazione sulla « Vita spirituale degli ex allievi », secondo la strenna del

sig. Don Ricaldone: « Santificare il lavoro - con lo spirito di Don Bosco - nelle opere di Don Bosco ». Il relatore, attentamente ascoltato, ha esposto le ragioni di una più intensa vita religiosa degli ex allievi e di una più perfetta organizzazione dell'Unione, accennando, in fine, alla celebrazione del prossimo I° Centenario dell'Opera Salesiana, con particolare riferimento all'Oratorio festivo, ed esortando gli ex allievi a farsi promotori e divulgatori dell'Opera di Don Bosco.

Dopo il gruppo fotografico, ha avuto luogo nel Salone degli Zuccari l'agape fraterna, servita colla consueta cortesia e generosità e non sono mancati i brindisi e i discorsi, tra i quali applauditissimi quelli del prof. Don Muzio, del prof. Don Barale, del Col. Chiera, del cav. Gabrielli e di molti altri, ai quali ha risposto il sig. Direttore, ringraziando e compiacendosi dell'ottima riuscita del Convegno.

LEGNAGO

Domenica 14 maggio si tenne nell'Istituto Salesiano, l'annuale Convegno degli ex allievi.

Un'ottantina di cari ex allievi, accorsi all'invito della Presidenza, fecero lieta corona al sig. Don Garneri, Segretario Generale, appositamente giunto da Torino, al Direttore dell'Istituto prof. Don Dal Bianco, al sig. Don Brancalion, direttore di Schio e al sig. Don Vieceli di Este, nel convegno del 14 maggio.

Dopo la santa Messa di suffragio per i Superiori e gli ex allievi defunti, si svolse l'assemblea.

Diede il benvenuto agli ex allievi il Direttore, il quale rievocò, con commosse parole, la paterna figura dell'indimenticabile Don Antonio Dones, antico direttore dell'Istituto ed esortò tutti a lavorare, come ha lavorato lui: con gli occhi fissi a Don Bosco.

A seguito, poi, d'un breve saluto del Presidente, il segretario fece la relazione della gestione finanziaria dell'anno sociale 1938-1939 che si riassume nei seguenti estremi:

a) Fondo di cassa ordinaria L. 940,25
b) Fondo di cassa Borsa Missionaria » 5343,75

Parlò brevemente l'ex Direttore Don Brancalion dicendosi lieto di trovarsi nella sua vecchia casa di Legnago in mezzo a tanti cari giovani. Raccomandò a tutti di voler bene all'opera salesiana, a Maria Ausiliatrice e di seguire sempre le orme di Don Bosco.



LEGNAGO. — Convegno Ex Allievi.

Prese in seguito la parola il Rev.mo Don Garneri, il quale, con la benedizione e l'augurio del Rettor Maggiore e di Don Seriè, disse di ripromettersi da questo convegno una più intensa collaborazione nel campo cattolico e salesiano.

Al brindisi del banchetto, rallegrato da festosissima musica eseguita dagli allievi dell'Istituto, partecipò con una travolgente improvvisazione il prof. Limoni, cui seguirono il Rever.mo Arciprete di Porto, Don Giuseppe Girelli e l'on. Podestà di Legnago ing. cav. Bruno Ceccon. I quali tutti inneggiarono a quella magnifica fraternità salesiana, per cui gli ex allievi tornano volentieri all'antico nido per ritrovare la serenità dei loro anni più belli.

Il Rev.mo Don Garneri disse care parole di saluto e di augurio a tutti gli ex allievi di Legnago, sempre « in linea » per ogni nobile iniziativa.

La benedizione Eucaristica suggellò voti e aspirazioni, di cui fu fruttuoso il nostro convegno.

Necrologio.

Il carissimo ex allievo *Guido Pedron* di Legnago è stato colpito negli affetti più intimi con la morte del suo amato papà

DESIDERIO SANTE PEDRON

Al buon Guido e alla sua famiglia giungano i sensi di sincero cordoglio di tutti gli ex allievi, i quali non mancheranno di suffragare con le loro preghiere l'anima benedetta del defunto..

LIVORNO

In una atmosfera di caldo entusiasmo e di fraterna cordialità, tipicamente salesiana, si è tenuto domenica 14 maggio, l'annuale Convegno degli ex allievi di Don Bosco nel nostro Istituto.

Alla S. Messa, celebrata all'artistico Altare di Don Bosco da Don Gaetano Boschi, ha assistito un numeroso stuolo di ex Allievi. Dopo, si è tenuta l'assemblea annuale. Il Direttore dell'Istituto, prof. D. Domenico Ferraris, ha salutato cordialmente tutti i convenuti, esaltando la bella tradizione dei convegni tutti simpatici, tutti preziosi, perchè ravvivati da quell'amore fraterno che Don Bosco seppe instillare nelle anime dei suoi giovani. Quindi il Segretario dell'Unione, sig. Ugo Nanni, dopo aver lette numerosissime adesioni di « ex » e di Superiori, impossibilitati di raggiungere la sede del Convegno, ha fatta la consueta relazione morale e finanziaria, accennando in particolar modo al lavoro che le Unioni Unioni sono chiamate a svolgere nel 1941, ricorrendo il Centenario della gigantesca Opera di D. Bosco: gli Oratori festivi. Parlando poi della statua marmorea di Maria Ausiliatrice, che verrà solennemente collocata sulle mura del primo Oratorio festivo, sorto nella storica Palazzetta di via del Seminario, culla spirituale della più grande Opera Salesiana, ha invitato tutti i soci a contribuire generosamente perchè tale bella iniziativa possa essere rapidamente tradotta in atto. Prima di sciogliere l'assemblea, l'ex allievo Dagoberto Capocchi ha commemorato, con parola commossa, tre cari figli di Don Bosco, scomparsi in breve volgere di tempo: Don Giovanni Bistagnino, Don Luigi Mecatti e il cav. Francesco Piccini. Gli allievi dell'Istituto, gli ex allievi e gli oratoriani si sono schierati quindi nell'ampio cortile dinanzi alla lapide, che ricorda i compagni caduti per la Patria. Echeggiano le note di « Giovinezza » e del « Piave ». Una grande corona è apposta sulla targa bronzea, che ricorda il sacrificio di coloro che ci sono doppiamente fratelli, perchè figli d'Italia e figli di Don Bosco Santo. Alcuni istanti di raccoglimento profondo, poi di nuovo la più gaia, spensierata ricreazione dei bimbi... invecchiati e perfino un saggio di virtuosismo calcistico... E finalmente il pranzo, consumato in una schietta e sana allegria, e condito da componimenti poetici, dai discorsi a getto continuo e dal coro piacevolissimo degli allievi interni dell'Istituto, egregiamente affiatati, e salutati, alla fine d'ogni pezzo musicale, da scroscianti, interminabili applausi. Hanno, infine, parlato il prof. R. Garzella a nome degli ex allievi di Collesalvetti, il cav. uff. Don Boschi e, a chiusura, il Direttore Don Ferraris, che ha elogiato l'allegria sana e composta dei baldi veterani delle battaglie mistiche di Don Bosco, ai quali dà l'appuntamento per l'anno prossimo. *p.*

SAMPIERDARENA

Il Convegno si svolse riuscitissimo il 14 maggio con intervento di una folla di ex allievi, molti dei quali giovanissimi. E questi forse godettero di più ascoltando con lieta curiosità i racconti e le vicende degli anziani.

Dopo il ricevimento solenne con inni patriottici eseguiti dalla Banda, la Messa in suffragio degli ex allievi defunti con deposizione di una corona alla lapide che ricorda i Caduti, ebbe luogo l'adunanza nel Teatrino, iniziata con un

affettuoso saluto del Rev.mo Ispettore sig. Don Garbarino. Quindi interloquirono vari Soci insistendo su adunate più frequenti per cementare fra gli ex allievi quell'unione morale e spirituale voluta da Don Bosco: e come risultato della discussione fu determinato di dar vita al Circolo fra gli Ex Allievi, affidandone la direzione tecnica all'avv. Vacchino.

Anche all'agape regnò fra i 150 partecipanti affettuosa allegria cameratesca con brindisi auspicanti sempre maggiori fortune all'Unione e all'Opera di Don Bosco.

TRIESTE

E' inutile, dove c'è gioventù, cascasse anche il mondo, c'è sempre allegria! Lo si è visto il 14 maggio all'Oratorio di Trieste per il Convegno degli ex allievi, nonostante la pioggia insistente. Rientrando nella casa di Don Bosco gli ex allievi ridiventano giovani e allegri a dispetto degli anni che sono passati. Figurarsi che i più maturi avrebbero voluto il bel tempo per... fare quattro salti e organizzare una partita a corsa in cortile.

Il Convegno ricondusse a Trieste D. Veneroni, il fondatore dell'Oratorio — D. Frauch benemerito Direttore — e il sig. Carlo Schnorr il papà dell'Oratorio e una folla numerosa di ex allievi. Dopo il vermouth d'onore tutti assistettero alla S. Messa celebrata da D. Veneroni, quindi fu deposta una corona di fiori freschi al monumentino dei Caduti.

Il lavoro pratico del Convegno si svolse poi nel salone Teatro con la partecipazione di rappresentanze delle Unioni di Udine e di Rovigno. Dopo il saluto cordiale del Presidente e l'elezione dell'ing. Alcide Colautti a presiedere la seduta, segue la relazione morale e la relazione finanziaria; poi s'inizia una vivacissima discussione che dà rilievo al profondo attaccamento che tutti hanno per l'Unione e alla vitalità di cui è dotata.

Su proposta del Direttore viene riconfermata la vecchia Presidenza in riconoscimento delle benemerenze acquistate e come atto di fiducia per l'avvenire.

In un'atmosfera di schietta cordialità l'agape fraterna chiuse il Convegno, confermando in tutti entusiastici propositi di cooperazione alle fortune dell'Oratorio.

RANDAZZO

In occasione della festa di Maria Ausiliatrice e dell'onomastico del Direttore del Collegio gli allievi dell'Istituto Salesiano hanno tenuto un trattenimento musico-letterario in cui sono intervenute le autorità, le famiglie degli studenti e molti ex allievi di D. Bosco. Dopo un discorso di occasione del prof. Balsamo, ex allievo, è stato svolto un scelto programma musicale intercalato da monologhi molto apprezzati dal pubblico.

Il trattenimento si è concluso con un ringraziamento del Direttore del Collegio e colla consegna delle tessere agli allievi, che, per aver completato i loro studi, lasciano Randazzo.

Alla Messa moltissimi ex allievi si accostarono alla S. Comunione.

All'agape fraterna, alla quale parteciparono il Podestà, ex allievo e il Segretario del Fascio, il nostro ben amato Presidente commendator Capparelli rivolse ancora una volta la sua parola che, sotto forma di geniale brindisi, riferendosi alle novità: nuove faccie, nuovo personale, riteneva che nulla era mutato della tradizionale cordialità salesiana, ben augurando per l'avvenire, sempre prospero, sotto l'egida di D. Bosco Santo.

TREVI

La festa di S. Giov. Bosco

celebratasi a Trevi, nel Collegio Lucarini, il 21 maggio u. s., ha chiamato a raccolta per l'annuale Convegno gli ex allievi del Collegio stesso.

Non ostante un tempo pressochè proibitivo, tanto meno propizio in quanto molti degli iscritti debbono affluire dai paesi e dalle campagne circonvicine, un numero abbastanza elevato di ex alunni ha risposto all'appello.

Molti sono giunti nella graziosa cittadina umbra sin dalle prime ore del mattino e hanno potuto partecipare alle funzioni religiose e in particolare alla Messa della Comunione, celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Spoleto Monsignor Pietro Tagliapietra.

Alle ore 11 tutti i convenuti e gli alunni dell'ultimo corso dell'Istituto, prossimi a diventare ex allievi anch'essi, si sono riuniti nel teatrino del Collegio.

Il Direttore Don Michele Morrone ha manifestato la sua soddisfazione nel far conoscenza con molti degli iscritti all'Unione ed ha assicurato che, pur cambiandosi le persone, lo spirito rimane sempre quello che anima tutti i Salesiani: spirito di viva simpatia e di affettuosa fraternità verso coloro che nei collegi di Don Bosco furono istruiti ed educati. Assi-

cura altresì gli intervenuti che questa simpatia verso gli ex allievi di Trevi è particolarmente sentita e si dichiara certo di trovare fra di essi un ambiente affiatato e di grande cordialità.

Il presidente prof. Carlo Zappelli, preside del R. Istituto Tecnico di Alessandria, rientrato per la circostanza, porge il suo saluto ai presenti, ex allievi e, ancora, allievi. Porge altresì il saluto di S. Ecc. l'Arcivescovo, che gliene ha dato l'incarico, all'atto della sua improvvisa e obbligata partenza. Comunica anche l'augurale saluto inviato, nel nome caro e venerato di Don Bosco santo, dalla Presidenza generale a tutti gli antichi allievi presenti o aderenti al Convegno.

Commemorazione

Era nel programma della giornata una manifestazione di omaggio agli ex allievi del Collegio caduti per la patria e in modo particolare la rievocazione delle gesta gloriose dell'ex allievo Giorgio Pollera, alla cui memoria è stata recentemente decretata la medaglia d'oro al valor militare.

Non potendo adire al Monumento ricordo, a causa della pioggia intensa, il Presidente commemora, all'apertura del Convegno, il valoroso compagno.

Modello di collegiale, di studente, di cittadino e di soldato, Giorgio Pollera trova nel conferimento della massima decorazione al valore il giusto riconoscimento degli altissimi suoi meriti.

Per unanime deliberazione viene inviato un telegramma al padre di questo ex allievo, che rimarrà simbolo delle più eroiche tradizioni alle falangi di giovani che si formano alla scuola di Don Bosco.

Relazione morale.

Il Presidente espone poi succintamente quanto è stato fatto nel decorso anno in applicazione delle norme statutarie.

Fa presente che molto più si potrebbe realizzare se l'Unione addivenisse alla nomina di un presidente che risiedesse sul posto e potesse seguire sempre e da vicino l' andamento dell'Unione stessa. Non essendo prevedibile quanto potrà durare ancora la sua assenza, insiste perchè si provveda alla sua sostituzione.

I convenuti esprimono il voto per il suo sollecito riavvicinamento e, nutrendo fiducia che questo debba realizzarsi al più presto, deliberano di soprassedere ad accettare la proposta del Presidente. Prendono intanto atto, con compiacimento, di quanto il Consiglio ha attuato.

Viene quindi esposta la situazione finanziaria dell'Unione. Il modesto bilancio, coperte tutte le spese e fatto fronte a tutti gli impegni, si chiude con in cassa qualche centinaio di lire in più che nello scorso anno.

Gli intervenuti plaudono all'opera del Consiglio che, pur con scarse risorse, trova modo di far fronte alle spese dell'Unione e a realizzare anche un avanzo, per quanta limitato.

Centenario dell'Opera di D. Bosco.

Nel 1941 si compie il primo centenario dell'Opera di Don Bosco. Il Presidente riassume brevemente le prime fasi di quest'opera colossale che nel 1841 ebbe il suo modestissimo inizio ed oggi è diffusa in ogni angolo della Terra seminando il bene ovunque e in tutte le categorie sociali. Ha raggiunto proporzioni così colossali, che è ben giustificata l'opera di preparazione che si viene studiando per la celebrazione con la massima solennità.

Raccomanda perciò: di curare per sè e per gli altri una sempre maggiore e migliore conoscenza di quest'Opera immane, di cui dobbiamo sentire il santo orgoglio d'esser parte; di svolgere la più attiva ricerca di tutti gli ex allievi del Lucarini per apprestare una falange imponente sin dal prossimo anno; di cercare d'ottenere un sempre più vivo affiatamento e mantenere operanti i vincoli di amicizia fra i soci e con gli antichi maestri; di dare, in una parola, maggior vita all'Unione. Realizzata questa, il resto viene da sè.

I diversi punti suddetti vengono sottoposti all'esame e alla discussione degli intervenuti.

L'Oratorio festivo.

Fu con l'Oratorio festivo che nacque l'Opera di Don Bosco. E' con l'Oratorio festivo che detta Opera, mercè l'azione attiva e fattiva del Direttore, sta mettendo più salde radici in Trevi, auspicio di un abbarbicamento tale che fughi definitivamente ogni possibilità di perdere un tanto bene.

Giustamente gli oratorii stavano tanto a cuore al Santo e lo stanno ai suoi successori: essi sono l'istituzione più tipicamente salesiana. E' ovvio quindi che nella celebrazione anzidetta occupino un posto di primo piano.

Il Presidente invita perciò i presenti, e a mezzo loro anche gli assenti, a che sia data tutta la collaborazione a rendere pienamente efficiente e perfezionata la nuova istituzione salesiana in Trevi.

Per dare una prova collettiva di questa collaborazione, propone che venga devoluta all'Oratorio la somma costituente l'avanzo del corrente esercizio: piccola la somma stessa, ma grande il significato.

I convenuti approvano all'unanimità.

Cordialità.

Durante tutta la riunione e in ogni discussione è regnata la cordialità più serena.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene chiusa e il Direttore invita gli ex allievi a rioccupare i loro posti alle tavole apparecchiate sotto il suggestivo porticato del Collegio per consumare la colazione, in schietta allegria, insieme ai superiori, alle autorità cittadine e ai giovani del Collegio.

LA SPEZIA

Primo atto del Convegno del 21 maggio fu la benedizione della bandiera dell'Unione degli ex allievi di La Spezia, impartita dal Direttore D. Cazzola, presente la gentile madrina Sig.ra Sabina Ved. Morandi. Opportune parole del Direttore rammentarono agli ex allievi intervenuti il binomio che dev'essere loro più caro: Religione e Patria.

Dopo la S. Messa per gli ex allievi defunti vennero scoperte nell'Oratorio Festivo due lapidi in ricordo di D. Fantoni e di D. Bruschi — il primo benefattore dell'Opera Salesiana a La Spezia. Il Vescovo Mons. Costantini benedisse le due lapidi e l'avv. Boracchia, Presidente dell'Unione, con felice parola rievocò le benemerenze dei due compianti sacerdoti.

Seguì poscia il Convegno, cui partecipò una larga rappresentanza dell'Unione di Savona capitanata dal Presidente, e vi intervenne pure il comm. Arturo Poesio, il quale parlò con calore del successo dell'opera educativa salesiana nel mondo, invitando gli ex allievi a prepararsi per la commemorazione centenaria del 1941.

Il Presidente dell'Unione ricordò con commosse parole Superiori e Soci defunti nel corso dell'anno; a lui si associò il sig. Anselmo, presidente di Savona, ricordando i vincoli che uniscono l'Unione Savonese al defunto D. Pagliari e all'attuale Direttore di La Spezia.

Il Convegno fu chiuso dall'agape fraterna svoltasi nella massima cordialità.

TREVIGLIO

Anche quest'anno gli ex allievi di Treviglio sono accorsi in gran numero al convegno del 21 maggio.

Cronaca breve, ma bella, densa di entusiasmo patrio, di pietà religiosa, di riconoscenza verso i degni figli di Don Bosco.

Alle 10 ha luogo l'omaggio ai gloriosi Caduti della Grande Guerra e dell'Africa Orientale Italiana, ex allievi del Collegio, col deporre una grande corona d'alloro alla lapide che li ricorda.

Il Rev.mo signor Direttore dott. Vincenzo Bologna pronuncia un elevatissimo discorso sul significato della cerimonia, fervidamente applaudito. Lo segue il comm. Ramelli, che porge al genitore della Medaglia d'Oro capitano Giovanni De-Alessandri la tessera *ad honorem*, pronunciando fervide ed appropriate parole, inneggianti alla memoria del caro caduto per il compimento di un altissimo dovere. La patriottica cerimonia si è chiusa inneggiando al Re e Imperatore ed al Duce fon-



TREVIGLIO. — Il numeroso gruppo di Ex Allievi intervenuti al Convegno.

datore dell'Impero, mentre gli alunni eseguivano la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

Alla consueta adunata nel salone, ornato di tricolori, portò il saluto dei Superiori il Direttore; seguirono il sac. Don Cavasin di Livorno, l'ex allievo cav. Berra di Milano, il gr. uff. Legnani ed il Presidente, tutti trattando dell'azione salesiana, delle Missioni, del prossimo centenario della fondazione dell'Opera, ed illustrando la santità di Suor Mazzarello, elevata agli onori degli altari di recente.

Uno speciale saluto venne indirizzato ai soci in Africa Italiana; festeggiatissimo fu il capitano aviatore Micheli, presente, fregiato di due medaglie d'argento, reduce dalla Spagna. Chiuse l'adunanza l'Ispettore Salesiano Don Rastello.

Ma l'adunata ha pure avuto, come sempre, la sua impronta anche religiosa.

Alle 13, dopo il gruppo fotografico, quattrocento commensali fecero onore alla mensa offerta dai RR. Salesiani, lieti di ospitare nella loro Casa i cari loro ex allievi.

Nel pomeriggio poi, alcune comitive si spinsero sino al Santuario di Caravaggio, ed altri parteciparono alla processione in onore di Maria Ausiliatrice, che si svolse Treviglio.

* * *

Il Convegno fu onorato della gradita visita del dott. ing. Cristoforo Vezzi, Podestà di Treviglio, accompagnato dall'avv. Rindo Villa e dal R.mo Mons. Prevosto. Insieme alla benedizione di Sua Santità Pio XII, inviarono pure la loro S. Em. il Card. Schuster, S. E. il Vescovo di Bergamo, S. E. Mons. Gustavo Testa, Delegato Apostolico e il Rettor Maggiore Don Ricaldone. Tra le numerose adesioni segnaliamo quelle del comm. Poesio, di Don Seriè, del Segretario Federale, del Commissario del Fascio di Treviglio, ecc.

Il Convegno ha con squisito pensiero inviato telegrammi di omaggio a Sua Santità, a Sua Maestà il Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero e al Prefetto di Bergamo, ricevendo cordiali ringraziamenti.

Il sig. Direttore, chiudendo l'adunata, fece dono della pubblicazione salesiana di Don Alberto Caviglia: « Beata Mazzarello »; e i famigliari del capitano Giovanni De-Alessandri, ex allievo del Collegio, caduto in aspro combattimento durante la cattura di Ras-Destà a Chevenua-Harar, il 20 gennaio 1937-XV, donavano alla Presidenza una bella fotografia del loro eroico Caduto.

FAENZA

Il trentesimo Convegno degli ex allievi di Faenza, tenutosi il 21 maggio, nonostante la pioggia ebbe l'intervento di una settantina di Soci, festosamente accolti dai Superiori.

Dopo il vermouth d'onore, tutti assistettero alla S. Messa in suffragio degli ex allievi defunti, quindi si raccolsero in adunanza generale alla quale parteciparono anche gli alunni dell'ultimo corso. Aperse l'adunanza il sig. Direttore con un saluto cordialissimo, quindi il segretario sig. Guadagnini diede lettura delle adesioni, e il cassiere sig. Placci espose la relazione finanziaria chiusa felicemente senza debiti. L'esercizio delle targhe mortuarie ha fruttato per le Missioni del Giappone L. 1250.

Passando alla relazione morale, il presidente conte avv. Zucchini, ringraziato il Direttore per l'ospitalità affettuosa e inviato un saluto agli ex Superiori dell'Istituto e agli ex Allievi di tutto il mondo, ha esaminato i bisogni spirituali nell'arduo problema dell'educazione religiosa della gioventù, facendo rilevare tutta l'urgenza di tale educazione cristiana sì da esigere, da parte dei buoni, una vera azione missionaria nell'ambito della famiglia e fuori di essa.

Ha accennato allo sviluppo dell'azione salesiana anche nel campo femminile per opera delle Figlie della nuova Beata Suor Mazzarello, augurando che tutte le nuove fondazioni salesiane nel mondo trovino negli ex allievi cooperazione morale e materiale anche col santificare il lavoro nello spirito di Don Bosco secondo il consiglio del nuovo Presidente Generale il comm. avv. Arturo Poesio.

Ricorrendo nel 1941 il primo centenario della fondazione degli Oratori Festivi, il Presidente ha fatto voti che almeno in tale anno venga posta la prima pietra per iniziare la costruzione del nuovo Oratorio in Faenza del quale vi è urgente necessità.

Il Presidente con nobili parole ha poi commemorato i due ex allievi caduti gloriosamente nella Spagna per la difesa della civiltà e del cristianesimo: il capo manipolo rag. Giovanni Battista Montuschi di Faenza e il legionario Ivo Zanetti di Civitella di Romagna, entrambi decorati di medaglia d'argento al valor militare. Commosse parole ha pure pronunciato in memoria del defunto Antonio Liverani, morto a Torino; uno dei primi ex allievi di questo Istituto, ben noto pel suo carattere franco e gioviale; sposo e padre esemplare, pieno di entusiasmo e di attività per l'opera salesiana e sempre presente ad ogni nostro Convegno.

In fine l'ex allievo cav. prof. Edoardo Bedeschi, R. Ispettore Scolastico di Forlì, autorizzato a scrivere un libro di ricordi sulla giovinezza di S. E. Mussolini, leggeva il capitolo riguardante la sua vita collegiale nell'Istituto Salesiano di Faenza. Tale lettura interessantissima è stata coronata dalle lodi e dagli applausi di tutti i presenti.

Lo stesso prof. Bedeschi ha pregato il Direttore di rivolgersi ai Superiori di Torino per ottenere che sia posta una lapide in questo

Istituto a ricordo dei due anni di scuola ivi trascorsi dal Duce. Il Direttore ha fatto osservare che necessita il consenso del Duce stesso e chè si sarebbe unito al Consiglio Direttivo per esporre l'iniziativa alla Direzione Generale di Torino per ottenere tale consenso. La proposta è stata accettata per acclamazione.

L'adunanza ha avuto termine con la piena approvazione del seguente Ordine del Giorno presentato dal Presidente:

« Gli ex allievi dell'Istituto Salesiano di Faenza, riuniti nell'annuale Convegno, preso atto dell'invito rivolto dalla Presidenza Generale della Federazione ex Allievi a tutte le Unioni di preparare per il 1941 la celebrazione del centenario degli Oratori Salesiani

deliberano

a preparazione di tale celebrazione di prestare tutta la loro cooperazione alle iniziative che la Direzione dell'Istituto di Faenza sarà per prendere, perchè la progettata nuova sede dell'Oratorio festivo di Faenza sia nel 1941 un fatto compiuto e inoltre

deliberano fin d'ora

di farsi promotori, in occasione della celebrazione del sopradetto centenario, di una Mostra retrospettiva di ricordi, cimeli destinata a documentare le progressive conquiste e il progressivo sviluppo dell'Opera Salesiana in Faenza ».

Alle ore 13 si è passato al riuscitissimo e fraterno banchetto sociale al termine del quale il Presidente ha proposto un telegramma di omaggio al Superiore Generale sig. Don Ricaldone, a S. E. Mussolini, al Presidente Generale e un altro di condoglianze al socio Pietro Feligiotti pel grave lutto che lo ha colpito. La proposta è stata approvata e con ciò ha avuto termine il nostro Convegno.

VARAZZE

Domenica 21 maggio in Varazze si tenne il solito Convegno annuale degli ex allievi salesiani. Alle ore 10 nella cappella del Collegio il rev. prof. Don Gresino celebrò la Messa per i superiori ed ex allievi defunti, indi ebbe luogo l'assemblea alla quale partecipò anche il signor Ispettore prof. Don Angelo Garbarino.

Diede il benvenuto ai presenti il direttore del collegio prof. Don Treggia, indi il segretario B. Grenoville, letto il verbale dell'anno scorso, commemorò gli ex allievi defunti Bozzo cap. Fortunato Silvio, Ferro Nicolò e Gasco Raimondo quali cristiani esemplari e generosi benefattori.

Il dott. Giuseppe Massone parlò dell'opera cristianamente educatrice degli oratori festivi e l'avv. Giorgio Costa, ricorrendo l'8o° compleanno del prof. Gresino, parlò delle alte do-



ti di mente e di cuore di questo venerando educatore nei 42 anni di insegnamento nelle scuole ginnasiali e tecniche di Varazze.

Il presidente dell'Unione sig. avv. Tommaso Ceresetto trattò dell'Opera Salesiana in genere ed infine il sig. Direttore ringraziò gli intervenuti esortando i benefattori ad aiutare l'Oratorio festivo per dare un'attrezzatura più decorosa al teatrino-cinematografo.

Fatto il gruppo fotografico, alle 12,30 si passò al banchetto sociale che riuscì signorile ed allegro, lasciando nell'animo degli intervenuti, fra i quali parecchi anziani, un senso di intima e pura soddisfazione col desiderio vivissimo di ritrovarsi al Convegno dell'anno venturo.



MODENA. — Il Convegno degli Ex Allievi.

MODENA

Non possiamo dire di aver avuto, il 21 maggio, giorno del nostro Convegno, una bella giornata di sole: piovve tutto il giorno. Però *aquae multae non potuerunt extinguere charitatem*. L'entusiasmo dei cuori e dei ricordi, la fratellanza, che unisce giovani e giovanissimi, anziani e vecchiotti, regnò sovrana.

Accolti fin dal primo momento i più di cento ex allievi dal saluto paterno e caldo del Direttore del Collegio, dopo la Messa in suffragio degli ex allievi defunti, ci fu l'adunanza generale. Tema: « *Che faremo in preparazione alla data gloriosa del 1841?* ». Molte proposte, viva discussione, che si conclusero in tre punti principali: *a*) attiva propaganda per far meglio e sempre più conoscere l'opera mondiale salesiana; *b*) dimostrare colla nostra condotta pubblica e privata i mirabili effetti patriottici, morali e religiosi della provvida istituzione; *c*) adesione completa e incondizionata a tutte le iniziative che la Direzione Generale vorrà comunicare.

Venne pure espresso il desiderio vivissimo che, in un tempo non lontano, coll'aiuto dei buoni e colla protezione del nostro grande Padre S. G. Bosco venissero superate le tante e gravi difficoltà, che da molti, troppi anni, impediscono la realizzazione della fondazione dell'Oratorio festivo in Modena.

L'attività dei figli di D. Bosco Santo, che hanno portato il Collegio alla massima floridezza e pel numero degli allievi (260) e che, per la grande stima di cui gode presso le autorità e la popolazione, venne associato all'ENIM con facoltà di dare i titoli legali, dà sicuro affidamento di un pronto e duraturo sviluppo della tanto desiderata fondazione.

Durante la colazione, gentilmente offerta dai Superiori, parlarono applauditissimi il rag. Tomaselli, l'avv. Amorth e l'avv. Miselli. Chiuse il riuscitissimo Convegno il Direttore del Collegio con affettuose parole.



NOVARA. — L'Annuale Convegno degli Ex Allievi.

NOVARA

Domenica, 21 maggio, convennero all'Istituto Salesiano di Novara in numero discreto gli Ex allievi per l'annuale convegno, salutati dal Presidente, dal Direttore e dall'Ispettore R.mo Don Maniero.

Uscendo dal Santuario dove avevano ascoltata la S. Messa, ricevettero il saluto ufficiale della Casa attraverso cordiali parole dette dal Direttore e da un allievo, ai quali rispose il Presidente avv. De Giuli riscuotendo fervidi consensi. Dopo il vermout d'onore il commendator Mons. Lino Cassani con un'interessante orazione ricordò ai presenti la vita passata all'Oratorio accanto a D. Bosco, dimostrando in modo luminoso l'efficacissima educazione data dal Santo ai suoi allievi e il vivissimo affetto che gli ex allievi nutrono per i loro maestri ed educatori.

Seguirono le relazioni annuali e discussioni sull'ordine del giorno. Al pranzo regnò la più viva cordialità, e vennero salutate da vivissimi applausi le adesioni lette dal Presidente e i brindisi di vari oratori.

PAGHE OPERAI - ***Nuovissimo Prontuario indispensabile e prezioso per***

CAPI AZIENDA • CONTABILI • UFFICI MANO D'OPERA

" PRONTUARI RITENUTE SU PAGHE SETTIMANALI E QUINDICINALI ,,

del Cav. MAGGIO O.

Richiederlo con vaglia anticipato di **L. 15,** *più spese postali di* **L. 1,50** *alla*

Tipografia M. ALESSANDRI - Via Robilant, 3 - TORINO

ESTE

Sul Convegno tenuto ad Este non ci è pervenuta relazione dettagliata; ma stralciamo da una circolare inviata agli Ex Allievi queste belle righe che servono al caso:

« Prima di tutto una parola di relazione dell'ultimo Convegno: 21 maggio 1939.

Il tempo davvero non ci favorì: fu una giornata inclemente con pioggia e vento. Eppure il Convegno riuscì: riuscì solenne e commovente, lasciando nei numerosi presenti dolcissima impressione.

Sottolineata e graditissima la presenza di alcuni anzianissimi, cari amici della prima ora, dell'ora trepida dell'inizio. Il Direttore, nell'adunanza, ricordò il sessantennio del Collegio leggendo una relazione dell'avv. Valentino Pellizzari. Egli, sessant'anni fa, entrava al Manfredini, di sera, con la nebbia, mentre la penombra incombeva e qualche raro e debole lume a petrolio rompeva scarsamente il buio dei freddi ambienti di Ca' Pesaro.

Da allora quanto cammino! Oggi sono i ridenti e sani ambienti, fra i quali palpitano centinaia di giovinezze cristiane. Poi, in adunanza ed a mensa, altri amici carissimi portarono la loro autorevole parola di gratitudine e di profonda riconoscenza.

Tutti si separarono con la promessa di ritornarvi al prossimo Convegno, portando immutato l'affetto e l'ardore giovanile; a questo Convegno vogliamo fin d'ora mirare con la nostra propaganda: vorremmo vedervi numerosi ritornare al Manfredini; fisseremo per tempo la data affinchè ognuno possa prendere le sue misure e parteciparvi.

— Ci occorre un favore: abbiamo bisogno di conoscere indirizzi di ex allievi. La nostra unione, con tanti anni di vita, deve essere più attrezzata e più numerosa. Per questo vogliate essere tutti compiacenti di significarci indirizzi di amici, ai quali far giungere la parola e il ricordo dell'antico Collegio. Contiamo vivamente su questa cordiale collaborazione, e abbiamo fiducia di poter, col vostro aiuto, rintracciare tanti altri amici ».

PINEROLO

Il Convegno che si svolse al Noviziato di Monte Oliveto il 4 giugno fu favorito dal cielo sereno dopo quasi due mesi di pioggia ininterrotta; numerosi ex allievi e fedeli poterono così partecipare alla consueta festa in onore di Maria Ausiliatrice.

Dapprima assistettero alla Messa di S. Eccellenza Mons. Binaschi, Vescovo di Pinerolo, quindi alla Messa solenne celebrata dal R.mo Ispettore Sig. Don Fanara. Alle 11 gli ex allievi si raccolsero in assemblea con l'intervento dei Superiori: aperse l'adunanza il R.mo



PINEROLO. — Convegno Ex Allievi.

Direttore porgendo un cordiale benvenuto ai presenti e tracciando alcune direttive dell'ordine del giorno in discussione, direttive accolte da tutti con viva soddisfazione e con la promessa da parte di tutti di cooperare per attuarle.

Seguirono il presidente sig. Vignetta e il vice presidente sig. Bruno esponendo la relazione morale e amministrativa, riscuotendo l'elogio da tutta l'assemblea. Tutti poi approvarono per acclamazione la proposta di un memore saluto all'ex direttore Don Olivazzo ritornato nella Spagna. L'assemblea procedette pure alla nomina di un Alfiere e di un supplente, e l'Assistente Ecclesiastico Mons. Baronetto promise il suo autorevole appoggio perchè nelle processioni venga assegnato alla bandiera degli ex allievi il posto che le compete.

Chiuse l'adunanza il sig. Ispettore riassumendo discussione e propositi, augurando a questi di divenire un giorno realtà.

Seguì il pranzo onorato dalla presenza di Monsignor Vescovo Diocesano e rallegrato dai cordiali brindisi del Direttore, del sig. Bruno, del cav. Maggioni, capo stazione a riposo, e del sig. Ispettore.

Gli ex allievi presero pure parte ai Vespri e alla Processione recando a spalla il simulacro della Vergine Ausiliatrice, seguita dalla loro fiammante bandiera.

TREVI

Promozione.

In occasione della sua promozione a Tenente Colonnello di Artiglieria, è pervenuto al Presidente dell'Unione il seguente telegramma: « Preside Carlo Zappelli - Alessandria. — Salesiani, ex allievi ed alunni del Collegio Lucarini manifestano gioia vivissima per meritata promozione, bene augurando. - *Direttore* MORRONE ».

Le nuove reclute.

Parimenti è pervenuto al Presidente questo altro telegramma da parte degli alunni, che, terminando il loro corso di studi nel Collegio, son passati a far parte della famiglia degli ex alunni: « Alunni quarto Corso, entrando nell'Unione Ex Allievi, presentano devoti omaggi al loro Presidente ».

Il Presidente, tenuto ancora lontano dal suo campo di lavoro, ha gradito assai il pensiero gentile e le premurose attenzioni di superiori ed amici ed ha manifestato a tutti il suo grato animo, traendo i migliori auspici da queste manifestazioni di cordiale affiatamento.

Cap. D'ELIA Cav. MICHELE VINCENZO

Si è spento serenamente all'Ospedale Militare di Genova, mentre adempiva alle funzioni di Amministratore al 41° Regg. Fanteria di stanza ad Imperia.

Nato a Smirne il 20-5-1896, fu alunno delle nostre Case di Smirne ed Alessandria d'Egitto, dove apprese quei principii di vita cristiana che lo accompagnarono e sostennero durante tutta la sua vita. Nel 1908 ebbe la fortuna di incontrarsi col Servo di Dio Don Rua, in quell'anno in visita alle nostre Case di Oriente, il quale, alla domanda del giovane, se doveva farsi Sacerdote, rispose che sarebbe diventato un buon padre di famiglia. E fu veramente tale: poichè era tutto dedito al bene della famiglia e all'educazione dei suoi tre figli.

Non potendo far parte dell'Unione del suo Collegio era da due anni Socio affezionato della nostra; e stimava per sè grande onore far parte dell'immensa falange degli Ex allievi di Don Bosco.

Alla consorte ed ai figli che lascia nel pianto giunga l'espressione del nostro sentito cordoglio e la promessa di una preghiera per l'anima eletta dello Scomparso.

Movimento demografico della popolazione - Provincia di Torino

	Maggio		Giugno
Nati	1597		1472
Morti	1313		1125
Aumento popolazione	284	Aumento popolaz.	347

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

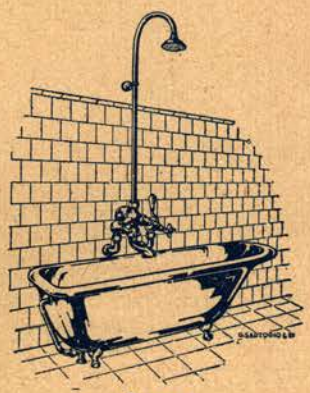
Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G Volante, Torino, il 18 settembre 1939-XVII.

g. SARTORIO e f.lli

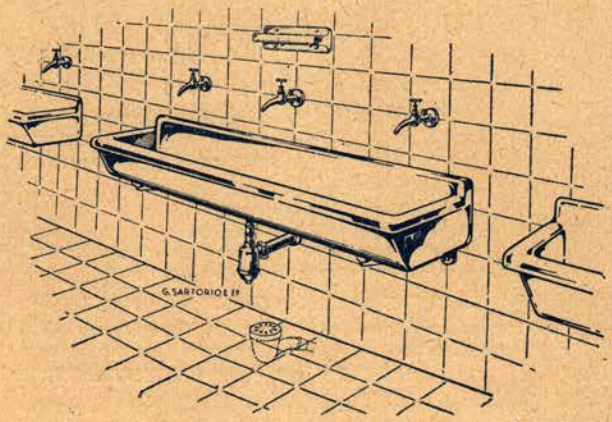
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

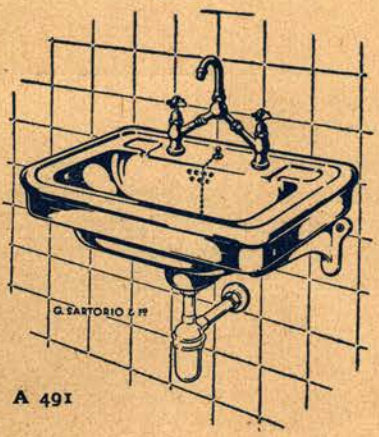
Filiale: ROMA -Via Ardea, 18 - Telef. 74.787



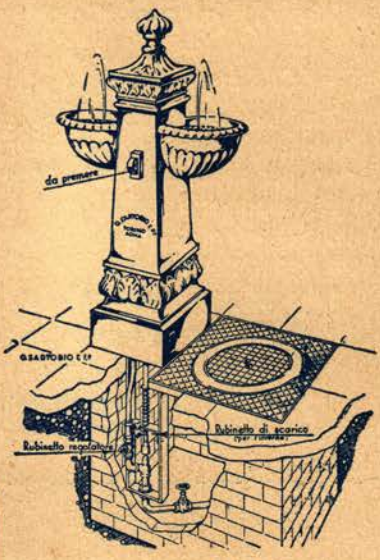
A 195



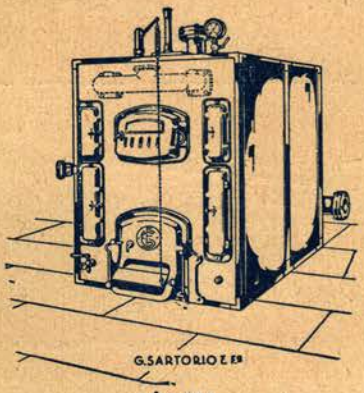
A 205



A 491



A 337



A 351

A 356 c



Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Per la pubblicità

Il Periodico accetta annunzi da pubblicarsi in copertina e nelle pagine interne.

Saremo riconoscenti agli ex allievi che volessero approfittare del nostro Periodico, o ci procurassero annunzi da ditte di loro conoscenza.

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	40 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	446 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	118 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	231 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

Ex Allievi, fatevi Cooperatori!

— Che cosa si richiede per essere Cooperatori Salesiani?

Non basta beneficare in un modo qualsiasi le Opere Salesiane, o le Missioni, o ricevere il Bollettino; ma occorre essere ufficialmente iscritti nell'elenco dei Cooperatori per aver diritto a godere dei favori spirituali concessi dalla Chiesa.

E' necessario quindi *fare espressa domanda alla Direzione Generale delle Opere Salesiane* (Via Cottolengo, 32 - Torino), la quale spedirà a ciascuno il Diploma-Regolamento e il « Bollettino Salesiano ».

Le condizioni essenziali sono:

1) Età non minore di 16 anni;

2) Godere buona riputazione religiosa e civile;

3) Essere in grado di promuovere, per sè o per altri, con preghiere, offerte, limosine o lavori, le Opere della Società Salesiana di Don Bosco.



" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.